

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'U-
gione postale si ag-
niongono lo spese di
porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano
servizi, se non a pa-
gamento anticipato.
Per una sola volta in
14 pagina centesimi
10 alla linea. Per più
volte si farà un ab-
bono. Articoli con-
sueti in 111 pagina
cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola o presso i tabaccai di Moronovaccio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Col primo aprile

s'apre un nuovo periodo d'abbonamento alla *Patria del Friuli* ai prezzi indicati in testa del Giornale.

La Direzione ringrazia gli Udinesi ed i comprovinciali per l'accoglienza benevola, o non mancherà di corrispondere a queste prove di simpatia con continui inneggiamenti tanto per la compilazione ne' riguardi politici amministrativi, quanto per la Cronaca o per l'Appendice.

Gi sarà lavoro per la Camera.

Un telegramma da Roma di ieri riferiva che in Consiglio dei Ministri erasi deliberato di dare lavoro alla Camera. Dopo la discussione dei bilanci, verrebbe quella sulla Legge comunale e provinciale.

Se la notizia del telegramma è vera, non si penserebbe dunque minimamente ad uno scioglimento fuori di tempo, e per cagioni parecchie inopportune. Per contrario offrirebbe alla XV. Legislatura l'opportunità di acquistare nuova benevolenza verso il Paese, ed i principj liberali.

Da gran tempo parlasi di essa riforma, e taluno richiedeva persino che dal Progetto di essa fossero distaccati gli articoli concernenti l'allargamento del suffragio amministrativo. E se a questo distacco ragionevolmente si oppose l'onorevole Presidente del Consiglio perchè connessi strettamente con le altre riforme, aggiunte che assai volentieri vedrebbe sollecitate la discussione del tutto. Così alla moribonda Legislatura spetterebbe il vanto d'aver dato corso a parte rilevante del Programma della Sinistra.

Per noi la discussione delle riforme amministrative, prima delle elezioni generali, avrebbe un altro vantaggio, quello di offrire giusta e legittima opportunità al ricostituirsi delle due Parti politiche, che si vogliono necessitate del costituzionale reggimento.

Come osservava con molta verità l'on. Bonghi nel suo Discorso di domenica, non è possibile nel presente *confusionismo* determinare le loro caratteristiche, anzi non abbiamo più Parti, bensì *Fazioni politiche*. Non sulla questione finanziaria, non sulle Leggi sociali, meno che meno su quella della perequazione fondiaria, fu possibile di stabilire netta demarcazione tra i membri della Camera elettiva. Quindi, per impiegar loro partigianeria o screzi improvvisi, ricorressi sempre a cause men nobili, quando non si rimettano in campo le amicizie, i rapporti di clientela e il movimento di comuni aspirazioni ambiziose. Ebbene; nelle riforme amministrative c'è tanto da elevare la di-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

La Famiglia del Carnefice.

XVII.

Fortuna che la notte è scura.

— Volete che parli più basso?... — riprese la Zudar. — Voglio accontentarvi... Vedete, io vi son così vicina che potete appoggiare la bocca del fucile sul mio cuore. Ma nol farete: sono io la più forte, ora.

E depose la sua larga mano robusta sulle delicate spalle di Elisa; poi continuò:

— La fanciulla conta presentemente otto anni. Alla sua nascita fu maledetta dal padre suo, rinnegata da sua madre; dalla sua balia confidata in custodia ad una lupa perchè la divorasse... La stupida favola racconta che il vecchio lupo si prese con sé il piccolo vermiciattolo e lo nutrì e l'educò; ma qua non si tratta di fiabe: il vecchio boia raccolse e protesse e difese contro le fiere della foresta una bambina innocente... Comprendete, sì?

Dalla finestra s'udì l'eco d'un gemito. — E la vostra casa fu visitata dal fulmine e la sveatura fu l'ospite d'ogni giorno sotto il vostro tetto. Una morte seguiva l'altra ed i funerali sembravano dovessero aver fine mai. Non era

seussione sino ai criteri dottrinali dell'ottimo governo d'una Nazione, e perciò agevolata ai Deputati di mostrarsi ben distinti in due schiere, cioè degli audaci innovatori, e de' riguardosi e disposti a procedere sempre a gradi verso lo sviluppo delle maggiori libertà. In tutti i casi, per una discussione così complessa ai Deputati offrirebbe il modo di schierarsi in uno o nell'altro de' due campi, dando così agli Elettori un programma abbastanza chiaro sui propri intendimenti.

Difatti le due ultime votazioni, quella sulla perequazione e l'altra avvenuta nel 5 marzo, non sarebbero tali da servire di norma elettorale. La prima no, perchè c'erano di mezzo interessi regionali e forse personali; la seconda no, perchè mostrò niente altro se non una coalizione caotica e irrazionale, e di più impotente, contro il Ministero. Ecco, dunque, che prima dello scioglimento della Camera noi vedremo con piacere una terza votazione solenne a proposito di una Legge organica, e dopo lo discutere sereno di importantissime riforme amministrative. E saviezza e serenità sarebbe ora da aspettarsi dagli onorevoli Rappresentanti, dacchè ormai il loro voto non influirebbe minimamente a produrre crisi ministeriale. Poichè al punto cui sono giunte le cose, la soluzione desiderabile si è che il problema venga sottoposto al giudizio del Paese.

Del resto, quand'anche il cennato telegramma da Roma non avesse narrato il vero, e tra poche settimane gli Elettori fossero chiamati alle urne, noi speriamo che il Paese comprenderà appieno e saprà compiere il suo dovere. Non invano, giorno per giorno, avrà esso assistito all'analisi minuziosa di ogni atto della nostra vita pubblica. Poi non mancò mai agli Italiani un senso di rettitudine, per cui certe appassionate declamazioni e certi sofismi imbellettati di patriottismo non riescono ad ingannare se non pochi poveri di spirito. Mentre la pluralità mira al serio, al reale, al possibile, nè dimentica il passato per accrescere le difficoltà del presente e mettere in contingenza la prosperità dell'avvenire. Prova ne sia che, malgrado incessanti eccitamenti, il Paese assiste calmo allo svolgersi dell'azione del Governo e dei fatti parlamentari. Ned è apatia biasimevole la sua, bensì quella sicurezza che dà la coscienza di essere forti e ad ogni eventualità preparati, com'anche la fiducia che le garrule discordie sarebbero alla fine infrenate al primo indizio di qualsiasi pericolo per la Patria.

Il Prefetto di Milano proibì l'inaugurazione pubblica della bandiera della Lega tra i figli del Lavoro.

questa forse una maledizione che pesava terribilmente sulle vostre spalle, come cappa di piombo?...

«Sì, una maledizione, che vi perseguitava notte e giorno, inesorabile. E voi lo sapevate, perchè spesso, rinchiusi dentro nella vostra usurpata dimora, cominciavate un pianto ed un pianto disperato, l'ultimo mendicante del villaggio non piange tanto, e nè l'ultimo e più miserabile cane del paese avrebbe mutato la sua colla vostra esistenza...»

Nessuna risposta dalla casa. L'ardente cerco mandava una pallida incerta luce sul viso provocante di quella diabolica donna. Sempre più davvicino ella si accostò alla finestra: ora poteva susurrarvi dentro le sue parole a bassa voce.

— Voi, ricchi e potenti signori: buttate via i fucili, perchè non avete arma alcuna bastevole a difendervi contro di me... Questa notte vedrete cose orribili: non indarno qua venii...»

E trasse, dal fazzoletto che le s'incrociava sul petto ricolmo, un lungo ed appuntito coltello: era lo stesso ch'ella, in quei giorni, aveva con tanta cura affilato.

— Vedete voi questa chiave? — domandò. — Questa è la chiave che aprirà il vostro cuore, la chiave che aprirà le porte del vostro palazzo... Questo coltello spegnerà l'orgoglio vostro e vi abatterà nella polvere, a miei

Una profezia sul 1886.

La troviamo nel *Giornale Italiano* e la diamo per quel che vale.

«Egregia persona ci comunica queste notizie contenute in una strana e, pur troppo, infuata profezia su questo povero 1886, bersagliato da ben altre e più antiche profezie perchè la Pasqua cade il giorno di S. Marco.»

Pubblicando questa lettera, diciamo di non dare a queste notizie altro valore all'infuori di quello che si annette a qualunque curiosità innocua. Ecco la lettera:

«Nel 1882 moriva in un alpestre paesello del Piemonte un buon sacerdote, a cui i montanari attribuivano virtù da santo. Questo prete era stato un tempo negoziante, poi, indotto a rendersi sacerdote, aveva celebrata la sua messa dopo i sessanta anni, e si era dato a vita romitica e contemplativa. Viveva in un tugurio di montagna sepolto tra i silenzi dei boschi e tra l'orrore di nevi perpetue.»

«Egli andava ripetendo che si avvicinavano tempi strani e procellosi, nei quali Iddio si sarebbe rivelato alle genti con prodigi celesti. Annunziava che nel 1884 una grande moria sarebbe accaduta nella Italia meridionale a cagione di pestilenza, il che avvenne pur troppo. Egli poi continuava a dire che l'anno 1886 sarebbe stato funestato da impenso avvenimenti. Diceva: Tutti quelli che saranno ancora in vita in quell'anno, giunto il 17 luglio, pensino a premunirsi contro il pericolo di morire di fame o di pestilenza. In quel giorno comincerà una grande tenebria, la quale durerà tre giorni. Allora si chiuderanno le finestre e perfino le imposte e tutti preghino fervidamente la Madonna del Rosario. (Oh! oh!)

«Durante i giorni di tenebre, l'aria sarà impregnata di gaz pestilenziale e compariranno nel cielo fenomeni paurosi e strani.»

«Molti morranno. Cessato quel periodo, la campagna rifiorirà bellissima ed abbondante e per venticinque anni non vi sarà carestia di alcuna derrata alimentare. (Meno male).»

«Anche la religione uscirà vittoriosa dal gran cimento e molti crederanno in Dio e faranno ritorno a lui.»

«Queste cose il buon vecchio diceva con accento di convinzione, e quei semplici montanari aggiustavano fede ai lugubri responsi del vegliardo.»

«Iddio sperda lo strano e doloroso vaticinio!»

Vienna, 24. Il sindaco di Venezia ha pregato mediante dispaccio il borgomastro di Vienna di porgere a nome della città di Venezia ringraziamenti alla Società degli Ingegneri ed Architetti austriaci per la presa deliberazione di erigere nel cimitero centrale viennese un monumento fra le celebrità all'ingegnere Ghega, il costruttore della grandiosa opera ch'è la via ferrata del Semmering.

Parigi, 24. Less-ps acclamato sbarcò a Saint Nazaire. Disse che i lavori di Panama progrediscono bene; si termineranno nel 1889.

L'agitazione nel Belgio.

Liegi, 24. Lo sciopero è generale nelle miniere di Gerard, Cloes e Baneux. In questo momento 2000 scioperanti sono dinanzi alla porta di Liegi.

Stamane l'artiglieria della guardia civica prese le armi.

Gli operai reclamano dappertutto un aumento di salario e diminuzione di lavori.

Ieri a Montegnée gli anarchici fermavano i passanti chiedendo danaro e minacciando quelli che rifiutavano darlo; ruppero alcuni vetri.

Il borgomastro trovavasi al municipio col generale Looz. La guarnigione è consegnata.

Liegi, 24. Il tribunale giudicò i ventisette arrestati negli ultimi disordini.

Wagner uno dei caporioni venne condannato a sei mesi di carcere.

È scoppiato lo sciopero a Cockerill.

450 operai ricusano di lavorare.

Altro sciopero è scoppiato nelle fabbriche d'Angleur.

Tailleur è tranquillo.

Dappertutto si distribuisce l'opuscolo intitolato: *Il catechismo del popolo*. Mandati d'arresto furono lanciati da tutte le parti. Temonosi disordini ai funerali di Jacob, ucciso alla sua finestra che ricusava di chiudere.

Li la, 24. Dopo la conferenza di Leffevre a Escarpelle, alcuni minatori percorsero le strade armati di bastoni, ruppero i vetri delle finestre. Riunionsi sui ponti donde lanciarono pietre.

Gli operai lavoratori non si lasciarono intimidire e continuarono il lavoro nelle condizioni ordinarie.

Liegi, 24. Gli scioperanti errano nei comuni vicini ove mendicano. I'cono che risparmiarono coloro che faranno loro la elemosina.

Nuove truppe sono attese.

Liegi, 24. Delle collisioni continuano tuttora a succedere.

Nel bacino di Seraing, causa le difficoltà presentate dal terreno, tutto scivola e fossati, le truppe ed i gendarmi devono fare un penoso servizio per adempiere umanamente il loro dovere.

Il comandante della guardia nazionale Orban, fu assalito sulla pubblica strada da un gruppo di socialisti e ne fu liberato dalle guardie nazionali prontamente accorse.

A Gand regna tra i socialisti un vivo fermento.

Una parte della guarnigione di Namur occupa le due rive della Mosa, a Y-mappe de una parte e a Serailg dall'altra sponda.

La polizia fece moltissimi arresti di socialisti tedeschi.

Senato e Camera.

Roma, 24. Oggi il Senato tenne seduta. Il Presidente commemorò i Senatori Casanova e Dalla Bruca. Magliani presentò i provvedimenti finanziari stati ieri approvati dalla Camera.

Alla Camera svolsero interrogazioni l'on. Costanti in sull'acquisto dei codici Ashburnham, Aveni, Fortis, e Ferrari sull'amministrazione penale, Miniscalchi sulle fortificazioni di Verona.

Avea dipinto sul pallido viso di vergine la calma celestiale dei martiri.

Quella scena d'orrore sembrava non averla menomamente commossa od impaurita: il pensiero di dover morire subito la occupava tutta: la morte è liberazione, affrancamento da quell'inutile involucre che è l'umano corpo.

— Inginocchiati! — fredda, severa, truce le comandò la moglie del carnefice.

Elisa inginocchiò — sull'ultimo gradino della scala conducente al castello.

— Pregha!

Sollevò la fanciulletta il pio sguardo al cielo e congiungendo le mani sopra l'ardente fiaccola, cominciò a cantare uno dei salmi che maestro Zudar le aveva insegnati:

O padre nostro che nel cielo stai,
Quando ruggisce intorno a noi bufera
Benigno ascolta tu nostra preghiera,
Benigno a noi contriti volgi i rai.

E quando giunga l'ultima
Di mia vita mortal, ora sperata,
Pietoso Iddio, soccorrimi,
Al tuo regno m'adduci consolata:
In te solo confida, o Signor,
In te solo confida il mio cor.

A molti parve come se dalla folla, o da qualche angolo remoto — quasi di sotterra — uscisse una voce tremula, profonda, da uomo, ad accompagnare il cantico di Elisa; e

Le vittime d'una catastrofe.

Roma, 24. Stamane ebbero luogo i funerali di quei disgraziati che perirono nel recente disastro ai Prati di Castello. La folla era straordinaria. Si calcolò che parteciparono ai funerali circa 20 mila persone, per la massima parte operai. V'erano nel corteo molte donne, molti vecchi, molti fanciulli. La fanfara operai o le bandiere delle associazioni precedevano le bare. In piazza dell'Indipendenza parlarono alcuni operai piuttosto vivamente. Ordine perfetto.

Il proprietario e l'architetto contro i quali fu spiccato mandato di cattura, sono latitanti.

La questura proibì una riunione che i muratori avevano stabilito di tenere oggi in Piazza dell'Indipendenza per deliberare intorno a provvedimenti relativi ai frequenti disastri nelle fabbriche di Roma.

Tutta la stampa rileva il solenne avvertimento contenuto negli imponentissimi funerali che si fecero stamane.

L'on. Baccarini ha aperto oggi una sottoscrizione a favore delle famiglie delle vittime ai Prati di Castello. L'on. Baccarini raccolse quasi duemila lire.

Altro 1600 lire fruttò una prima sottoscrizione del *Popolo Romano*.

Il cholera nelle bestie.

Nelle vicinanze di Cuneo è scoppiato questo brutto male nei gatti e negli animali da cortile. E l'epidemia minaccia pur troppo di prendere delle proporzioni allarmanti.

Difatti a Castelletto Stura muoiono molti gatti dopo alcuni giorni di diarrea, durante i quali le povere bestie accusano in lor favella dolori al ventre.

A Caraglio poi, e nelle cascate circostanti, l'epidemia colerica animale ha preso maggiori proporzioni nelle galline, nei gallinacci e nelle anitre.

Là, tutti i giorni, ne muoiono in numero considerevole, in seguito a diarrea e inappetenza.

Corsa sul luogo un'apposita commissione, studiò il male e dichiarò trattarsi di colerina. Si fecero anzi vari esperimenti, prendendo delle galline e dei gallinacci sanissimi, ai quali inocularono il sangue dei loro fratelli morti di colera. E tosto si manifestarono in quegli animali gli stessi sintomi, e pur troppo, la stessa morte.

Ora si pensa di isolare le bestie colpite dal colera, onde non si propaghi maggiormente.

Duecento mila lire in beneficenza.

Il signor Luca Monti di Milano, già commerciante, morto improvvisamente ieri l'altro, ha lasciato — dice il *Caffè* — una somma cospicua da erogarsi in beneficenza:

L. 60,000 all'Ospedale Maggiore — 30,000 all'Istituto dei ciechi — 16,000 ai Sordo-muti poveri di campagna — 6,000 ai Sordo-muti della città — 15,000 all'istituzione Kramer — 10,000 all'Associazione generale degli operai — 10,000 alla Casa ecclesiastica per sacerdoti infermi — 5,000 agli Asili infantili — 6,000 alla Pia Casa di S. Giuseppe — 10,000 all'Orfanotrofio femminile — 5,000 al Pio Istituto di maternità — 20,000 al Rifugio.

che quella voce si fermasse a lungo sulle ultime note — com'è costume in chiesa, dove le voci acute si alternano colle basse, formando un accordo toccante.

Chi poteva essere mai?

Nessuno sapeva donde uscisse quella voce.

Donna Zudar sentì un freddo brivido corrergli per le ossa.

Quella era ben la voce del carnefice.

Pazzia! Non si scampa sani e salvi da una tomba di fuoco.

Vinse quel terrore; ed avvicinandosi alla porta e coi pugni chiusi battendovi, gridò:

— Ancora tre minuti di tempo vi concedo... Riflettete... Tre minuti... Esci, vecchio peccatore, serpente che mi avvelenasti l'esistenza; e tu pure esci dal tuo covo, tu Széphalmi, che, per essere d'anni più giovane, non sei meno tristo...

Il popolo aspettava in silenzio quel che dovesse accadere.

Perchè tacevano quei signori là dentro, ch'esso popolo temeva pur tanto? perchè non si vendicavano con un colpo di fucile? qual misteriosa potenza aveva quella donna su di loro? Poteva essa davvero ammaliare colla potenza del suo sguardo e costringere le persone a fare quanto essa voleva?

— Uno, due, tre!

E non un grido, non uno strepito ancora.

(Continua).



Interessi del Distretto di Maniago.

Maniago, 21 marzo.

Eppur si muove...! Il vero progresso, manifestazione divina, che vivifica, trasforma, aggraziosce e nobilita, esercita ormai la sua azione benefica anche in questo Distretto. L'altro ieri a Maniago, ieri a Fanna il bravo docente della scuola agraria di Pozzuolo, Giovanni Bianchi, giovane colto e gentile, ha tenuto conferenze teoriche pratiche di frutticoltura, e specialmente del pomodoro del pero che prosperano a preferenza nel fertile e ridente paese di Fanna, di fama antica e distinta per la produzione di questi frutti. L'egregio conferenziere con chiara, spigliata, attraente e forbita parola istruì sul modo di preparare il terreno, sui concimi più adatti, sulle cure consecutive, sulle varie forme di innesto, sulla potatura e infine sui rimedi per le varie malattie che colpiscono le preziose piante. Rilevò nel paese di Fanna le condizioni naturali più opportune per questa coltura, e finì raccomandando di amare le piante perchè amandole soltanto si rilevano i loro bisogni, e si rendono produttive, e di non procedere nel loro allevamento colla guida del solo empirismo, ma scientificamente, non aspettando tutto dalla natura che ormai, quasi stanca, esige l'appoggio e l'aiuto dell'arte per dare copiosi frutti dal suo seno fecondo. Amando le piante, egli conchiuse, il paese di Fanna, che qualche gufo dice in decadenza per questa coltura, conserverà l'antica e bella rinomanza, e arricchirà. Il bravo e intelligente conferenziere fu colmato da cordiali e riconoscenti attenzioni per parte della popolazione di Fanna convinta dei suoi saggi insegnamenti, ed io scrivendo di questo utile convegno, avendo ammirato la copia e chiarezza delle sue cognizioni, e la graziosa e simpatica facilità del suo eloquio, rilevando una massima da lui inculcata, gli dirò: Perseverate, giovane e colto docente, nello studio e nell'applicazione dell'arte agricola con grande amore, e vi assicurerete una brillante carriera.

Trovandomi a Fanna per assistere a questa conferenza, con somma soddisfazione ho rilevato che l'indecente controversia per la lattaia inconsultamente propagata dal giornalismo piega al desiderato tramonto. Non fosse mai sorta l'opposizione ragionevole e di reale utilità, ma l'opposizione appassionata non può che danneggiare. La lattaia di Fanna, premiata e distinta all'Esposizione di Udine, e i cui prodotti sono ricercati e lodati, resiste all'urto degli attacchi più fieri, ma con queste lotte cieche e selvagge non si onora il paese, e si fanno risaltare le piaghe individuali. Amico di Fanna e dei suoi interessi reali, io dirò ai direttori della lattaia: Non scoraggiatevi, mantenete e progredite imperturbabili nella via del bene, e l'opposizione vi rinforzi sempre più per raggiungerlo con pubblica soddisfazione; sia questa la vostra nobile vendetta contro gli avversari che fremono ed urlano perchè sono pochi; a questi poi dirò: pace, pace, o anime affannate; non seguite i consigli di invidi stranieri che vi spingono a solo sfogo dei loro personali rancori contro gli interessi del vostro paese: fate pure l'opposizione, ma sia illuminata, giusta, diretta al meglio e al pubblico bene reale e non immaginario. Ricordino poi gli uni e gli altri che è saggezza fare il bucato in casa; che la ragione insegna che una istituzione come l'uomo è perfezionabile e non perfetta, e guidata da questa massima infallibile procedano nel disimpegno dei loro obblighi con coscienza e carità. Cessi la lotta alimentata da tristi, ritorsioni, armonia, e con questa si imprima alla nuova ed utile industria un movimento sempre più regolare e conforme all'interesse pubblico e all'onore del paese. E questo il mio fervido voto ispiratomi dall'amicizia e dalla verità. Sarò esaudito? Taceranno finalmente le passioni malefiche, e ripigliherà il suo impero benefico la ragione? Il sorriso della primavera imminente che predispone all'amore più che sperare mi fa credere che la malefica passione sarà soggiogata.

Sono ripigliati i lavori sulla strada da Maniago a Frisanco. Di questa strada lungo il torrente Colvera fiancheggiata da erta montagna e da amenissimi colli dirà dettagliatamente in altra mia corrispondenza. Per ora accenno solo che anche questo lavoro prova come l'empirismo sia eclissato dall'arte vera. Perseverò l'impresa per tronco di Frisanco nella sua solerzia lodevole, e per tronco Maniago voglia quel municipio spingere i lavori con più alacrità: così entro l'anno Frisanco sarà soddisfatto in uno dei suoi più urgenti bisogni, e Maniago sarà fornito di una nuova strada utile, comoda e dilettevole.

I lavori della strada del canale Cellina procedono lentamente per le tristi condizioni economiche di quel Comune. Il Governo e la Provincia non si decidono mai a soccorrerli? È questione di giustizia, perchè c'è una volta lo stato barbare in cui giacciono prostrati a avviliti. Di fronte alle strade ferrate che si estendono sempre più e che ormai solcano gran parte del territorio della Nazione; alle linee dirette o direttissime che pur si fanno, la mancanza di strade carreggiabili per certi comuni è una dissonanza orribile. Mentre si vola voluttuosamente col vapore, i poveri abitanti di quei Comuni si muovono penosamente come i giumenti, confondendosi con loro nei più duri lavori. Un Governo che si dica paterno e riparatore non può, non deve esser sordo allo loro lamentazioni.

Nel Cellina al Giulio si lavora con attività febbrile per il ponte che deve finalmente togliere Maniago dal suo isolamento. Merita lode l'impresa nella quale sovrabonda il capitale morale e materiale, e speciale encomio il sorvegliante per l'impresa Gio. Batta Boatto o il sorvegliante per la stazione appaltante Martinis Romano, entrambi intelligenti, eminentemente pratici e zelantissimi. Pel loro giusto accordo, ed intelligente alacrità quest'opera colossale procede in modo veramente ammirabile, e sotto la loro illuminata direzione trecento operai nelle loro differenziate mansioni si muovono con inappuntabile armonia e regolarità.

Quando a queste opere di pubblica utilità si aggiungerà il Ponte sul torrente Meduna voluto anche dal Governo, il Distretto di Maniago potrà dirsi soddisfatto nei suoi più urgenti bisogni, e procederà più animoso nella via dell'utile progresso.

Rustico.

Per la strada di Vernassino.

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Siccome il Friuli nel numero di ieri si credette in diritto di mutilare a suo piacimento questo mio articolo, mi rivolgo a lei ondo ma lo riproduca nella sua interezza.

Questa volta invece del mellifluis, ma pur sempre dignitoso corrispondente Vernassino, sono stato tentato a rispondere io alla puerile petulanza e sfacciata impudenza del signor Nullo o Nihil, corrispondente di San Pietro al Natissone. Dico tentato, giacchè non meritano di cer o risposta alcuna le fenomenali corbellerie da lui pomposamente propalate nel Friuli del 23 febbraio e 11 marzo a proposito della strada di Vernassino, e molto meno lo merita quel suo fare da discolo, parte che però egli sostiene mirabilmente. — La buon'anima del sig. Nullo, non sapendo con quali armi combattere la nostra strada, si perde, come fanno tutte le nullità, in frivoli attacchi personali, e quello che va di più, se la pretende anche da spiritoso. — Per amore non saprei di chi, ditemi sig. Nullo, è questo tutto il vostro spirito, dirò meglio tutto il gesso che avete in corpo; il vostro senso comune è tutto lì concentrato? Misericordia! Vi fate compiangere non pure dai macigni di montagna che avete nominato, ma anche da quelli del piano; d'altra parte siete ancora tra i fortunati poichè per tal modo avete indubbiamente assicurato il miglior posto nel regno dei cieli, se vero è che beati sono i poveri di spirito.

Ma il signor Nullo ha un torto ancora più grave ed è la pretesa di saper ragionare e chi, per non chiamarlo in netto, voglio esser generoso col dire che manca dei primi elementi della logica, giacchè della grammatica non ne parla. E senza occuparmi per ora di certe idee cosmopolitiche - amministrative trascendentali che il sig. Nullo in discorso più o meno consciamente professa nel suo grande sistema di concentramento, vengo a chiedere conto in particolare all'interprete dei desideri delle masse della Schiavonia del suo spirito di giustizia distributiva nei rispetti della strada di Vernassino.

Come va ch'egli nega ad una frazione delle più importanti il diritto di una strada agevole e non pericolosa dopo che le altre ebbero tutto il loro ben di Dio? Dopo che la frazione di Vernassino ha contribuito a tutti i lavori fatti sino dal 1811, senza aver goduto altri benefici che 500 lire per la canonica ed un piccolo sussidio per il cimitero, la manovalta del quale, volere o non volere, presta interamente da questa popolazione? Ecco il suo perchè; la frazione di Vernassino, dice lui, l'interprete dei desideri delle masse della Schiavonia, non dà che una piccola entrata al Comune cui appartiene; e qui valga il vero. E' stato già detto (e se lo scriva nel suo portafoglio per non dimenticarselo una seconda volta) che Vernassino oltre a tutte le imposte dirette ed indirette paga soltanto in canoni ogni anno oltre 1500 lire.

Per riederli poi delle sue false asserzioni si prenda, sig. Nullo, il disturbo di andare alla R. Agenzia e troverà che i fondi di Vernassino nei riguardi dell'estimo sono censiti al paro di quei di Pontevicco, che anzi formano con questi una mappa sola, e così nel-

l'atto stesso potrà verificare che tasse non indifferenti si pagano per fabbricati e Richezza Mobile. Per la spesa ospitaliera poi e sussidi a domicilio esaminati pur i consumativi Comunali e dovrà convincersi che per Vernassino si spende molto meno che per ciascuno delle altre frazioni.

Questi sono fatti incontrastabili, sig. Nullo, che mettono al nudo le vostre menzogne. Ma egli avversa questa strada perchè la trova inutile ed inconvenienti, inutile perchè all'infuori di zucche e carote non vide altri generi d'esportazione, le quante volte salì il monticello di Vernassino. E che colpa ne abbiamo se è corto anche di vista? E se le zucche soltanto lo hanno ferito? Ma si metta gli occhiali sig. Nullo e vedrà che oltre al buon civiltino qui si producono tutti i generi che comporta la nostra zona. Inconveniente poi perchè si potrebbero fare cose più utili — fosse pure che i nostri montanari dovessero ancora adattarsi alla soma del garico sulle spalle (sic). Ah qui si torna, molto a proposito il dire « Terra vergete e fochete sotto ». Che degno rappresentante delle masse e che genio veramente umanitario!!!

Così è messo in chiaro anche il metodo del tutto nuovo che tiene il sig. Nullo nel suo ragionare; innanzi ad argomentazioni così forti e stringenti, a pensieri così alti e profondi, io mi arresto col dire, che, piaccia o non piaccia al sig. Nullo, la strada di Vernassino è già a buon punto della sua costruzione e che il lavoro fin qui eseguito si presenta mirabile sotto ogni aspetto; quelle stesse menti leggere che l'hanno decretata penseranno di farle avere anche la necessaria larghezza.

E però ora che sono passati gli entusiasmi e le pazzie carnevalesche e le maschere si sono ritirate dalle vetrine per riprodurre all'ammirazione e complicità del pubblico l'anno venturo, invito, con tutta confidenza, il sig. Nullo a gettare anche lui la maschera, se pure non si vergogna a mostrarsi per quello che veramente è conosciuto in tutto l'universo ed in altri siti; giacchè quantunque professi assoluta nullità (e non lo fa per modestia) appartiene nondimeno a qualche categoria di esseri se non altro per le bestialità che va dicendo. Che se dopo aver studiato ancora per parecchio tempo logica e grammatica, crederà di tornare ancora in campo, declini il suo nome se ha coraggio e venga pure, ma venga con argomenti seri non facendo però consistere solo in cifre i vantaggi di una strada; chè a me basta l'animo gettargli questo guanto di sfida: alle sue ragioni risponderò colla penna, ai torti colla spada.

Vernassino, li 22 marzo 1888.

Eugenio Blasutig.

Notizie varie.

Pordenone, 24 marzo.

La deliberazione del consiglio di cedere la tutela della nostra scuola tecnica al Governo, pare trovi forte appoggio anche presso codesto consiglio scolastico Provinciale, il quale è persuaso essere questa l'unica via perchè tale istituzione abbia sempre più a prosperare ed a recare quei benefici che tanto attende la nostra industriale città.

La nomina del nuovo parroco che da tanto tempo forma oggetto di discussione, si avvicinerà finalmente alla sua soluzione, poichè le difficoltà verranno probabilmente appianate in seguito all'imminente arrivo fra noi del Vescovo della Diocesi.

Speriamo che abbia avuto il suo termine anche la questione dello spedale, le cui polemiche che durarono per circa un mese, avevano assunto, più che amministrativo, un carattere esclusivamente personale, del quale il pubblico era già stanco ed annoiato.

Il giudice del nostro Tribunale sig. Turchetti, ottimo magistrato, è stato traslocato ad Udine: porta con sé la stima e la simpatia della nostra cittadinanza.

Fallimento Orlandi.

Pordenone, 23 marzo.

Il fallimento di quel tal commerciante in manifatture, da Spilimbergo, Orlandi Giuseppe che a suo tempo avete annunciato, sta per entrare felicemente nell'ultima sua fase.

Per il 1.º aprile è indetta l'adunanza di concordato, a preparare il quale si è lavorato fino ad oggi attivamente, sicchè la minoranza dissidente dovrà subirsi il 45/0 che la maestà della legge farà pagare.

Al chiari di luna che corrono, la proposta del 45/0 può parere rispettabile; ma quando si consideri che pochi mesi or sono si trattava di ottenere una semplice moratoria — la cui domanda non venne accolta dal tribunale, unicamente perchè il ricorrente non aveva la sua contabilità in regola — si può ben piangere sulla sorte deplorevole serbata al commercio onesto. L'Orlandi intanto — complice la legge e i esecutori di essa — con un bilancio attivo quale ei l'ha presentato mandando a spasso i creditori suoi col 45/0, si crea un brillante avvenire, cui niuna nube turberà, perchè il prov. art. 839 codice di commercio gli leverà di dosso ogni macchia.

Furtarelli.

Roma del Reale 21 marzo.

Nella notte decorata ignoti ladri — entrati nel pollaio del signor Giuseppe Liada, detto Coletto — vi rubarono otto Galline.

Parò che gli stessi avessero avuto la buona intenzione di rubarvi anche un vitello, che questa mattina fu trovato saltellante per la stalla — dove essi erano stati a provvedersi di un tridente per aprire la porta del pollaio — ma forse furono disturbati, e quindi, per questa volta, si sono accontentati di mostrare la buona intenzione.

Friulano che si annega a Trieste.

Cristiano Turri fu Antonio da Cividale, d'anni 72, calzolaio e portinaio della casa n. 4 di piazza della Caserma a Trieste, fu ieri l'altro trovato annegato nei pressi del molo S. Carlo.

VOCI DEL PUBBLICO.

Ringraziamento.

Mel numero di ieri l'altro di questo giornale trovai una loda a me fatta da alcuni amici veterani, e ciò per i miei ricordi pubblicati sui giornali cittadini intorno ai caduti e morti Friulani per la Patria. Per tale generoso atto a mio riguardo, mi trovo in dovere di ringraziarli, manifestando ad essi la più viva gratitudine.

A. Picco.

Quid est veritas? Noi ci laviamo le mani.

Udine, 24 marzo.

I sottoscritti non sanno comprendere il calore del sig. S. R. di esaltare i meriti del sig. Comencini, rinnegando l'opera di ogni altro. Certo deve provenire dalla idea che andò sempre più formandosi di se stesso di essere altro degli omenoni autorizzati a distruggere dall'olimpio in cui già collocati la loro vuota vanità, quel poco che resta ancora di memorie e di forte nei veterani.

Ha ragione; oggi vale più il fumo della zigaretta consumata nel dir male degli ingenui che hanno avuto il torto di sacrificare vita, posizione, famiglia per la redenzione del loro paese; che quello delle schioppettate straniere di cui il sig. S. R. non ha fiutato e non fiuterà certo mai l'odore.

Il catalogo dei caduti, secondo il sig. S. R. è opera esclusiva del sig. Comencini; che cosa ha fatto la Commissione dunque, in tutte quelle lunghe sere in cui si raccolse tre anni fa in casa del comm. Galateo, discutendo e aggiungendo nome per nome dopo aver attinto a tutte le fonti possibili, compresi i cenni biografici raccolti fino allora da Picco?

Se l'articolo del sig. S. R. andrà in mano del comm. Galateo, sarà un bel conforto per l'illustre patriota, proprio di quelli che sanno procurare il sig. S. R. e compagnia.

Alcuni veterani.

A proposito...

Un vostro comunicato richiamava l'altro giorno l'attenzione dell'Autorità Prefettizia affinché in una Città del nostro Friuli non si avverasse una canmora farmaceutica. Ed io vorrei che l'Autorità vigilasse anche in altra Città, per esigere quello che la Legge stabilisce, pretendendo ed impone a sicura tutela dei diritti comuni.

In una Farmacia che vorrebbe essere la primaria della Provincia e che invero gode delle prerogative, stanno al banco giovani che non hanno veduto le scuole al di là delle elementari. Ora, se si pretendono diplomi e studi da persone che devono condurre una Farmacia, sia pure nel più piccolo dei villaggi, perchè a maggior ragione non si pretendono da coloro ai quali incombe il dovere di mantenere alta la stima ad una Farmacia che vuole andare per la maggiore? A che giovano gli studi e la pratica farmaceutica quando persone non patenteranno disimpegnano le stesse mansioni ed hanno la medesima responsabilità di coloro che li hanno compiuti? Su questo fatto io richiamo l'attenzione delle Autorità, come quella che deve porgere garanzia a tutti in omaggio alle Leggi, pronto a ribattere il chiodo ove la vergogna duri.

Udine, 24 marzo.

Un Farmacista approvato.

Morto resuscitato.

Leggiamo nel Progresso Italo - Americano: Timothy Smith di Hempstead, settantenne e in assoluta miseria, dopo essersi stato ricco affabile, ma dissipatore sfrenato, cercò il rifugio del Ricovero dei poveri di Uniondale, ove non tardò a sviluppargli un cancro allo stomaco, che lo passò a fin di vita: tanto che lunedì, avendo cessato di respirare, un valentuomo di medico lo dichiarò bell'è spacciato e disse all'infermiere: «Preparatelo per la sepoltura».

Il brav'uomo gli fu dattorno, lo denudò, lo lavò bene, poi lo ricoperse di un lenzuolo, aspettando che venisse il mattino per farlo interrare. Ma il dì dopo, all'alba, il serviente, con gran sorpresa e terrore, scelse che il morto diceva così: «Perchè non mi coprite? Io ho freddo...».

Potenza del cielo! l'infermiere fuggì a gambe e ritornò con tre compagni d'ufficio a vedere se aveva sognato o se s'eran proprio al mondo morti, che parlano. Lo Smith era vivo, e tutto il meglio che poterono fare fu di metterlo in un letto ben caldo, dove il poveraccio si riebbe completamente per morire con suo comodo.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercoledì 24-3-88 ore 9 ant. ore 3 p. ore 9

Barometro ridotto a 10° alto metri 1000 sul livello del mare	752.9	750.9	756.2
Unità relativa	80	38	88
Stato del cielo	coperto	sereno	sereno.
Acqua endente	—	—	—
Vento (direzione)	0	17	7
Termom. centigrado	10.2	13.0	8.2

Temperatura massima 14.1 minima 7.5 Temp. minima all'aparte 7.0

Consiglio provinciale scolastico.

Seduta del 24 marzo 1888.

Presenti i signori: Brussi comm. avv. Gaetano, Prefetto Presidente;

Massone cav. prof. Paolo, R. Provveditore, Vice-presidente; Antonini avv. Gio. Batta, Biasutti cav. dott. Pietro, Chiap cav. dott. Giuseppe, Di Prampero co. comm. Antonino, Mazzi prof. Silvio, Montemonte dott. Gio. Batta, Morgante cav. Lanfranco, Poletti cav. avv. Francesco, Schiavi avv. i uigi, Consigliere;

Pagnutti Eugenio, Segretario. Approvò una nuova classificazione delle scuole per alcuni Comuni della Provincia;

Approvò alcune nomine, conferme e licenziamento d'insegnanti elementari; Approvò le nomine del personale dirigente ed insegnante per il Collegio Convitto Jacopo Stellini in Cividale del Friuli;

approvò la nomina del professore di lingua italiana per la Scuola Tecnica paragonata di Pordenone;

Deliberò di trasmettere al Ministero di Istruzione pubblica con voto favorevole alcune domande di sussidio ai maestri e Comuni;

Simile della Società Operaia di Tolmezzo, della Scuola di disegno di Spilimbergo e della Biblioteca popolare di Treppo Carnico;

Prese alcuni altri provvedimenti attinenti all'istruzione primaria.

Teatro Sociale.

Una farsaccia condita con frasi banali ed un'azione scipita, ecco la Niniche commedia di Hennequin e Kiland e che ci venne d'oltralpe con fama di tanto successo ottenuto sulle scene parigine.

Il gusto del nostro pubblico ancora non è corrotto da entusiasmi dinanzi ad una Niniche, e se la commedia ieri sera giunse al termine, tutto il merito è dovuto agli esecutori che fecero l'impossibile per condurla a buon porto e mercè la loro bravura ci riescirono.

Il monologo Oh! signore, venne detto dalla Sig. Ginevra Pavoni con molta grazia e disinvoltura.

Questa sera alle ore 8 Il tiranno di San Giusto commedia in 4 atti di P. lotto, indi la commedia in un atto: Una tazza di tè.

Domani a sera serata d'onore della signora Ginevra Pavoni si darà:

1. Seta o cotone? di Mariani (nuova per le scene del Sociale).
2. Dalla mamma. Scena monologata di Garzes (nuovissima).
3. Falso in scrittura, di G. Gatteschi.
4. Tentazioni di Mariani (nuovissima).
5. Da Nord a Sud di Piccioli (nuovissima).

Un nostro concittadino premiato a Conegliano.

Rileviamo con piacere dai verbali della Giuria del Concorso internazionale per apparecchi anticrittografici ed antisettici tenutosi di questi giorni a Conegliano, che il nostro concittadino sig. Perini Giovanni è stato premiato con medaglia di bronzo. Noi lo abbiamo già annunciato altra volta, per le informazioni private che abbiamo avute di là.

Per chi cerca impiego.

È aperto un concorso per l'ammissione di num. 60 alunni agli impieghi di 1.ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

Le prove scritte saranno date entro il mese di maggio del corrente anno nei capoluoghi di provincia da stabilirsi, e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso. Gli esami orali avranno luogo in Roma presso il Ministero dell'Interno nei giorni che verranno fatti conoscere ai candidati.

Le domande di ammissione dovranno essere inoltrate al Ministero per mezzo dei signori Prefetti, e non altrimenti, non più tardi del giorno 20 aprile p. v. Il pro ramma di Concorso è visibile presso il nostro ufficio.

Il nostro Civico Museo.

(Continuazione vedi n. 38, 69 e 70).

Il patriottismo dei nostri concittadini non doveva fallire; l'opuscolo pubblicato dal chiarissimo professore abate Jacopo Pirone nel 1868, intorno al Museo Friulano, aveva fatto breccia; le premure per l'incremento di questa nobile istituzione esercitate dai preposti al nostro Municipio, e dei conservatori passati e presenti, giovarono assai, poichè i doni, in pochi anni, furono molti, come anche i legati.

Oggi si possono contare 60 mila volumi, unitamente a due mila e più manoscritti, undicimila pergamene, le più antiche delle quali risalgono al secolo XI, disegni e schizzi originali circa 400, stampe in genere 1000; lo più pregiato appartengono a Overbeck, Morghen, Carracci, Piranesi, Volpato, Rosaspina, Grain, Bartoluzzi, Woollet, Rembrandt, Aubert, Callot, Durer, Schorn, Magueret, Lefevre, ed altri celebri; 500 e più sono gli oggetti archeologici dell'epoca della pietra e del ferro, ed alcuni di forma non comune; 300 e più sigilli provenienti dal lascito Luigi Cigoi, unitamente ad un medaglione di oltre 6000 pezzi, cioè la Zecca Veneta completata, tutte le monete consolari, e l'Impero Romano ricco oltremodo; parte poi di questo medaglione proviene dal vitalizio dell'abate del Negro.

Fra le medaglie che più attirano l'ammirazione dei visitatori sono quelle incise dal cav. A. Fabris di Udine; molte del risorgimento nazionale; la preziosa raccolta di ben 500 pietre dure incise (Camei) lasciate in legato dal benemerito Cigoi, frutto di ben quaranta anni di studio indefesso; egli ci lasciò un tesoro: fu onorato da principi che lo stimarono come uno dei distinti numismatici e ben meriterebbe di avere a suo ricordo un ritratto in quelle sale.

Per ultimo ricordiamo le preziose ambre lasciate dal cav. comm. Francesco di Toppo; in questa raccolta ce ne sono di antiche ed introvabili, non possedendone di tali nessun museo d'Europa.

Abbiamo già accennato che il locale non regge più per contenere tutti questi oggetti che sono stati donati dai generosi e studiosi di cose patrie onde accrescere il ricco patrimonio cittadino.

A. Picco. (Continua).

Per le cucine economiche.

Alla seduta del Comitato di Iersera intervennero i signori Billia comm. Paolo Blum Giulio, Bonini prof. Pietro, Gambieresi Giovanni, Gennari Giovanni, De Girolami cav. Angelo, Di Prampero comm. Antonino, Rizzani Leonardo, Volpe Attilio.

Era presente anche il Presidente della Congregazione di Carità, dott. Vatri Daniele, e fungeva da segretario il signor Toso, Segretario della stessa Congregazione.

Mancavano, con giustificazione, i signori Bardusco Luigi di Marco e De Poli cav. Giov. Batta.

Rinunciatarli, i signori Braidotti cav. Luigi, Chiap cav. dott. Giuseppe e Flaibani Andrea.

Fu eletto a presidente, per acclamazione, il cav. A. De Girolami.

Ci fu un primo scambio d'idee. Il comm. Paolo Billia sostenne il principio che le cucine economiche sorgano né come istituzione di beneficenza e né come impresa di speculazione.

Aderirono in parte a queste idee il prof. Bonini ed il conte comm. Di Prampero, pur trovando di attuazione difficile lo spingere un tale principio a quel rigore di applicazione coi il comm. Billia accennava.

Questa sera il comm. Billia dirà quali mezzi egli creda opportuni per fondare l'istituzione colla forma cooperativa e senza il ricorso alla beneficenza pubblica o privata.

Funerali Zorze.

Al cav. Cesare Zorze, già stimato presidente del nostro Tribunale, Consigliere d'Appello in pensione, furono rese quelle solenni onoranze funebri che si addicevano al magistrato egregio ed integerrimo disceso nella tomba fra il compianto di quanti lo conobbero.

Tenevano i cordoni il presidente del Tribunale cav. Poli, il Procuratore del Re cav. Zonca, il Presidente dell'ordine degli avvocati Luigi Carlo Schiavi, il presidente dell'ordine dei procuratori onorevole deputato Billia, il regio intendente di Finanza comm. Dabalà, il deputato provinciale cav. dott. Biasutti.

Seguivano il feretro il regio Prefetto comm. Brussi, il consigliere delegato cav. Gamba, vari altri impiegati della regia Prefettura, del regio Tribunale, rappresentanti di tutte le amministrazioni regie, dell'ufficio del genio civile governativo; moltissimi avvocati e magistrati, nonché una rappresentanza degli avvocati di Latisana e di quel Consiglio comunale, del quale il defunto faceva parte; gran numero di cittadini, che vollero così, accompagnando la salma del cav. Zorze, rendere un degno tributo di onoranza alla sua venerata memoria.

Lotteria Nazionale.

La Lotteria Nazionale che con tanto lavoro venne raccolta in Italia, destò all'Estero un vero entusiasmo. Migliaia di ordinazioni giungono da tutte le parti del mondo.

Consorzio Ledra-Tagliamento.

Avviso d'ascolto.

Il Consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che per lavori di espurgo e di riparazione occorrenti nei canali di questo Consorzio verrà data l'ascolta nei canali stessi dalla sera del 4 a quella del 17 aprile p. v.

Ringraziamenti.

Nel partire da questa città, — culla della mia famiglia, — non so trovare parole condegne ad esprimere la gratitudine che sento vivissima per tante prove di affetto e di stima onde furono confortato la ultime ore di mio fratello Alessandro.

E gli splendidi funerali che gli furono celebrati, so attestare della ospitalità e della gentilezza di questa città, e di quelli tutti che in vari modi vi contribuirono, formano argomento di orgoglio per la mia famiglia, un membro della quale si volle fatto segno di onoranze così unanimi e degne.

Grazie dal più profondo dell'anima a tutti; in particolare agli Illustrissimi Rappresentanti delle Autorità dei diversi ordini di cittadini; — e più specialmente poi al comm. Gaetano Brussi R. prefetto, al cav. Gamba consigliere delegato, al consigliere cav. Craveri, al Municipio di Udine, ai Conjugi Tombatto-Fabris, ai signori segretari dott. Marcialis e dott. Feraguti, ed ai medici dott. Rizzi e dott. Scaini.

Ad un dolore perenne sarà compagna mai sempre la memoria del modo onde nella sciagura gravissima venne apportato lenimento cotanto prezioso.

Udine 24 marzo 1886.

Ing. dott. Aristide Flumiani per me e fratelli.

La famiglia Andreoli ringrazia vivamente tutti coloro che presero tanto interessamento durante la breve malattia, e che vollero cooperare a rendere solenni i funerali del suo caro estinto. Avv. Giov. Batt. Andreoli. Pregha di essere scusata della involontaria omissione incorse nell'annunziare la sua sciagura.

UDINE, Mercatovecchio N. 2, UDINE

PIETRO BARBARO

(Treviso, Padova, Venezia)

Grandi Magazzini di Sartoria

Vestiti fatti e stoffe novità

NAZIONALI ED ESTERE.

Prezzi fissi - Pronta cassa

Pelliccia	da L. 110 a —
Soprabiti a due petti a uso pelliccia foderati in felpa con pignone pelo . . .	45 a 60
Id. d'inverno in chioviti e castor fod. flanella e ovati .	30 a 80
Vestiti completi d'inverno .	22 a 50
Collari in stoffa e castor a ruota	15 a 50
Vestiti in stoffa per bambini .	10 a 25
Soprabiti per bambini con ricche guarnizioni . . .	9 a 25
Gilet a maglia in tinta di-verse	7 a 10
Calzoni stoffa	5 a 20
Coperto da viaggio	11 a 35
Mutande lana a maglia al paio .	6 a 11
Corpetti	5 a 8
Impermeabili in caoutchouc e stoffa	25 a 65

ASSORTIMENTO

Soprabiti da mezza stagione

in castorini colorati e stoffe fantasia in varie tinte. . . L. 15 a 45

MEMORIALE PEI PRIVATI.

Dal Bollettino Annunzi legali N. 99.

Espropriazioni.

Il 23 aprile p. v. presso il Tribunale di Pordenone seguirà l'incanto d' stabili in mappa di Brugnera in odio a Ragogna Lorenzo di S. Cassiano di Livenza e sopra richiesta di Verardo Sebastiano: dato d'asta L. 511.

Revoca di mandato.

Zaro Lorenzo fu Giuseppe di Polcenigo dichiara di revocare il mandato generale rilasciato al sig. Fabris cav. Nicolò di Lestizza, affidandogli a non ingerirsi ulteriormente nei suoi affari.

Lavori in appalto.

Presso il Municipio di Azzano X il 30 marzo corr. si terrà unico esperimento d'asta per il trasporto delle ghiaie e manutenzione di manufatti per le strade comunali da 1 aprile 1886 a 3 marzo 1891: l'asta si tiene in undici lotti.

Vendita di fondi comunali.

Presso il Municipio di Ligonio il 6 aprile p. v. si terrà secondo esperimento d'asta per la vendita di parte dei fondi comunali di provenienza Zamparo, posti in Tausia, comune di Treppo Carnico.

Accettazione di eredità.

Angelo Vincenzo Raddo di Udine accettò per conto delle figlie minori Elisa ed Emma, figlie della defunta Luigia Biasoni, l'eredità abbandonata dall'avo Pietro Biasoni.

NOTIZIE DI BORSA

Vedi quarta pagina.

Gazzettino commerciale.

Udine, 23 marzo 1886.

(Rivista settimanale)

Grani.

Nel complesso la settimana passò animata d'affari in sul mercato.

Frumento. In linea generale non potremo che ripetere le favorevoli previsioni all'articolo fatto nelle precedenti Riviste.

I prezzi sortirono sostenuti da L. 21.50 a 22.50 al quintale in Provincia per genere mercantile, mentre le qualità di ordine primario si pagarono di più. — Per genere di Latisana si fece anche L. 24 il quintale.

Malgrado lo strarichiamo, da parte di chi deve acquistare, anche in questa ottava vendite se ne fecero discrete a prezzi più fermi e tendenti in generale a migliorarsi.

Dopo le provviste fatte in precedenza (come da noi) alquanto sosta si ebbe negli affari anche sulle altre piazze del Regno. Da questa sosta la speculazione avrebbe voluto trarre profitto per qualche riduzione sul prezzo, ma trovò più fermo che mai invece il contegno del detentore, pel quale le quotazioni si determinarono a prezzi sostenuti quantunque con non molti affari.

Dall'estero, in Europa, generalmente seguì il sostegno. In America soltanto la qualità rossa avrebbe retrocesso di due punti, ma rialzò all'incontro il nolo.

Granoturco. Ebbe andamento più attivo che in precedenza. Le domande alimentate costantemente dal consumo locale furono rinforzate anche da altre fuori Provincia e segnatamente per la Romagna; così la corrente del rialzo si consolidò nell'articolo. Le quotazioni sul nostro mercato si fecero alla chiusura della settimana per granone comune da L. 11 a 12.25. Cinquantino L. 10 a 11.20. Giallone comune L. 13 all'ett.

Continua a rialzare sui principali mercati del Regno con affari sempre più estesi.

Dall'Ungheria tendenza fermissima. Tendenza in favore del compratore in America.

Segale. Ferme. Quotaronsi piccole partitelle da lire 11.75 a 12.50 l'ettol.

Avene. Sostentate.

Fagioli. Prezzi invariati, con vendite abbastanza correnti.

Altri articoli non offerti in vendita. Concludendo: il granoturco fu nella settimana il cereale che accentuò più sensibilmente il rialzo. Venne di poi il frumento, che tiene sempre ottima la sua situazione commerciale.

Udine, 23 marzo 1886.

(Rivista settimanale).

Vini.

Si notarono nella passata ottava prezzi più sostenuti nei vini friulani, che rimasero però invariati dalla precedente. Anche la qualità americana fu più in buona vista e si trattò da lire 30 a 36 l'ettolitro.

Dalle altre piazze produttrici del Regno le notizie che abbiamo confermano in generale le maggiori pretese del venditore.

In complesso, malgrado i non molti affari, l'articolo vini si tenne in miglior vista.

La spedizione Porro.

Roma, 24. Le ultime notizie della spedizione Porro nell'Harrar sono assai migliori delle precedenti.

Gli inglesi consentirono ai nostri connazionali di sbarcare a Zeila accettando una scorta indiana; la spedizione deve essere già arrivata a Zeila, donde con la scorta indiana andrà fino a Gialdessa sui confini dell'Harrar: giunta a Gialdessa e lasciata ivi la scorta, deciderà se si dovrà recare all'Harrar ovvero fermarsi a Gialdessa ed eseguirvi una spedizione a scopo commerciale.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Le inondazioni.

Praga, 23. Dalla provincia si annunzia un notevole rialzo delle acque dei fiumi e torrenti. In Praga molte vie sono inondate dalle acque dei canali.

Nella Kleincité l'acqua penetrò in parecchie case. La commissione di soccorso, col personale intervento del Luogotenente e del direttore di polizia, è in piena attività in tutte le parti inondate.

Esercito affamato.

Costantinopoli, 24. Il comandante delle truppe turche acquartierate nella Tessaglia, notifica che l'indigenza nell'esercito è spaventevole. I soldati soffrono la fame, rifiutandosi le popolazioni di fornir loro il vitto necessario.

Il sultano ha spedito oggi stesso cinquanta mila lire turche (un milione di franchi) ad Elassona, quartier generale turco.

Siamo alle solite.

Londra, 24. La Reuter ha da Suakim: Dicesi che gli abissini fugarono i Sudanesi presso Kassala uccidendone 550. Osmadigma temendo l'avvicinarsi degli abissini costrusse un forte armato di otto cannoni sull'antico campo di battaglia presso Tama.

L' MONTICCO gerente responsabile.

AVVISO.

Il sottoscritto assume commissioni di calce viva prodotta dalle proprie Fornaci a fuoco permanente di

POLAZZO E NABRESINA

per consegna a questa stazione ferroviaria o per consegna coi propri carri a destinazione per i distretti di Udine, Palmanova, e Olvidale.

Tiene Magazzino con deposito calce fuori Porta Aquileia, casa Manzoni.

Assume commissioni di Cok per vagoni completi, franca la merce alla Stazione ferroviaria di Udine.

Tiene pure disponibile una partita di circa cento vagoni spurgo, ossia calce di seconda qualità, eccellentissima per murature in genere, che per vagoni completo di 100 quintali franco alla Stazione di Udine la segna L. 110.

Udine, Marzo 1886

Antonio de Marco.

Via Aquileia 7.

PRESSO

GIUSEPPE GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

si trovano Conciimi chimici della premiata fabbrica di L. A. COLETTI di Treviso.

Pay trattative rivolgersi allo stesso Girolami — per grosse partite prezzi da convenirsi — per pagamenti tempo di scadenza

AVVISO.

Sino dal 1.º febbraio 1886 Valentino Brighelli tiene negozio Manifatture di sua propria ragione in UDINE — Via Cavour N. 4.

Tanto a conoscenza della spettabile clientela dalla quale spera vedersi continuamente onorato.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBIGLIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3, Via Grazzano, casa Kecher N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo dello stesso.

GRANDE DEPOSITO MOBIGLIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assume qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobili, su vari stili.

Il solfido di calce

preparato nel Laboratorio chimico del

Scuola Agraria di Gorizia, si vende alla

Drogheria di Francesco Minisini

in Udine.

PREMIATO STABILIMENTO

CHIMICO FRIULANO

PER LA FABBRICAZIONE

spodio, nero d'ossa, concimi artific.

proprietà Lod. Leon. co. Manin

IN

PASSARIANO presso CODROIPO

Il premiato Stabilimento Chimico friulano per la fabbricazione concimi artificiali a nero d'ossa in Passariano del co. L. L. Manin, offre i suoi prodotti, pregando la sua clientela di rivolgersi per l'acquisto allo Stabilimento stesso, oppure ai suoi Rappresentanti, avvertendo che le diverse qualità di concimi si trovano sempre pronte e si possono levare senza dare prima l'avviso in qualunque sia momento.

Tutti i concimi contengono fino a 12 p. 0/0 Azoto del tipo d'ossa, e il più di Azoto in forma di Nitrate e di Ammoniac; i fosfati sono di puro osso senza mescolanza con fosfati fossili.

Prezzi correnti ed istruzioni tanto per l'uso dei concimi, come per le condizioni di vendita, si mandano gratuitamente a richiesta.

MIRACOLO

con garanzia agli

creduli del pagamento

dopo la guarigione, si

sana radicalmente in 2 o al massimo 3 giorni

ogni malattia segreta di uomo e donna, sia pure

ritenuta incurabile ed in 20 o 30 giorni qualsiasi

strugimento uretrale con uso di Candele, nonchè

le Arsenali ed i Flussi delle donne.

Vedi Miracolo Iniezione e Corpetti vegetali

Costanti, in 4.ª pag.

D. A. DE VINCENTI FOSCARINI

Chirurgo-Dentista

APPROVATO DALLA R. UNIVERSITÀ

DI BOLOGNA.

Udine — Via Belloni N. 6

Agli agricoltori.

Sappo dell'Agricoltore è quello d'ottenere il massimo prodotto con la minor spesa possibile.

A dimostrare questo assioma basta esaminare la seguente tabella d'analisi chimica di confronto.

Un Quintale Concime Chimico.

Azoto	il 4 0/0 che a L. 2.— imp. L. 8.—
Acido fosf.	8 » » 1.— » 8.—
Polassa	8 » » 0.50 » 4.48
Calce	15 » » 0.02 » 0.36

Tot. costo Concime Artif. L. 20.78

Un Quintale Concime Impresa Cavalleria.

Azoto	il 0.43 0/0 che a L. 2.— imp. L. 0.86
Acido fosf.	0.56 » » 1.— » 0.56
Polassa	0.58 » » 0.56 » 0.32

Totale Concime Impresa L. 1.74

Ognuno potrà osservare che allo stesso prezzo attribuito ai componenti il concime Chimico, quello dell'Impresa Cavalleria avrebbe il valore reale di lire 1.74, mentre invece viene venduto a centesimi 80 al quintale.

L'analisi chimica del concime dell'Impresa fu fatto in 3 riprese dal Regio Istituto Tecnico d'Udine.

L'Impresa a prezzo da convenirsi dà il concime posto in ferrata alle Stazioni che si domanda.

A. C. Rossati

Fornitore militare.

La Litta Pietro Valentiniuzzi

DI UDINE

Negoziante in Piazza S. Giacomo

avendo ritirato direttamente dalla Norvegia una grossa partita di **Bacala, Arringhe, Cospettoni**, del tutto nuovi di primissima qualità, vende col 12 per cento al disotto dei prezzi che vengono usati dalle primarie case di Genova, Livorno, Venezia.

Tiene pure un forte deposito di **Sardelle Istria, Pesci Amarinati**, nonché **Fagioli** nuovi e vecchi, **Agrumi, Frutta secca**, ecc.

TOSSI
BRONCHITI, CATARRI, ASMA,
INFREDDATURE ECC.
guarivano coll'uso delle premiate
PASTIGLIE DE-STEFANI
(antibronchitiche)
A BASE DI VERGATEL SEMPLICI
Prezzi della scatola L. 0.60 - doppia scatola L. 1.
Si vendono in Udine
al Laboratorio CHIA. DE-STEFANI e Figlio
ed in tutte le Farmacie del Regno.
Ciascuna delle due scatole porta la firma dell'Autore.

Si vende in Udine nelle Farmacie Comelli,
Comessatti, Fabris, Alessi, De Candido, Girolami,
De Vincenti, Biasoli, Petracco — Paluzza,
Samueli — Bertolo, Cantoni — Comigliani, Cassani — Latisana, Cassi — Fagagna Monassi.

BOSERO AUGUSTO

farmacista

22 - Via della Posta - 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO

Rimedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete, Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

D'Affittare

locali ad uso osteria, con cantina e corte. Il locale è composto del pianterreno, e primo e secondo piano; ed ha, oltre la stanza ad uso osteria, quattro camere, due camerini ed una soffitta. La osteria potrebbe essere affittata colle relative mobiglie. Rivolgersi al signor Paolo Vit, in via Aquileia, numero 114.

D'AFFITTARE

In Via Cislis N. 88

casa con corte ed orto, composta di sette locali in ottimo stato. Rivolgersi al signor Molinaris Andrea, parrochiere via Nicolò Lionello, dirimpetto al caffè della Nave.

D'affittare

un appartamento in I piano nello stabilimento della ditta Luigi Moretti fuori porta Venezia.

Informazioni presso lo studio della ditta fuori Porta.

Poli Amaro F. Pittiani

FAGAGNA.

R. Farmacia e Laboratorio Pittiani — Sconto ai Farmacisti 25 0/0. Si spedisce verso vaglia postale.

